



Ministero dell' Istruzione, dell' Università e della Ricerca

Dipartimento per l' Istruzione

Direzione Generale per lo Studente, l' Integrazione, la Partecipazione e la Comunicazione

Ufficio 3

Prot. num. AOODGSC/0000949

Roma, 1 febbraio 2011

Ai Direttori Generali Regionali
Loro Sedi

Ai Dirigenti degli Ambiti Territoriali
Loro Sedi

Al Sovrintendente Scolastico per la Provincia di
Bolzano
Bolzano

Al Dirigente Generale per la Provincia di Trento
Trento

All' Intendente Scolastico per la Scuola in lingua
tedesca
Bolzano

All' Intendente Scolastico per la Scuola Località
Ladine
Bolzano

Al Sovrintendente degli studi per la Regione
Valle D'Aosta
Aosta

Ai Docenti referenti delle Consulte provinciali
degli Studenti

Ai Presidenti delle Consulte provinciali degli
Studenti



Ministero dell' Istruzione, dell' Università e della Ricerca

Dipartimento per l' Istruzione

Direzione Generale per lo Studente, l' Integrazione, la Partecipazione e la Comunicazione

Ufficio 3

Oggetto: Consulte Provinciali Studentesche e Coordinamenti regionali. Nota informativa per le scuole.

La promozione della partecipazione studentesca e del rapporto scuola/famiglia sono solo alcune delle strategie messe in campo dalla scuola per avvicinare i cittadini e le istituzioni. In questa prospettiva, alle giovani generazioni la scuola richiede una partecipazione sempre più impegnativa che comporta per gli studenti un esercizio della autonomia critica e, quindi, l'assunzione di una maggiore responsabilità verso la difesa dei loro diritti e l'osservanza delle norme di comportamento che regolano la convivenza democratica, dalle quali dipende la qualità della vita in genere e di quella scolastica in particolare.

A questo proposito, questa Direzione Generale ha assunto tra i suoi obiettivi principali la promozione e la valorizzazione della partecipazione studentesca, come momento fondamentale dello stretto legame che intercorre tra la scuola e la società civile. In quest'ottica, quindi, l'Ufficio intende sottolineare l'importanza che può assumere l'attività svolta dalla Consulta Provinciale (le cui funzioni e strumenti normativi sono qui di seguito riportati nei capitoli 1 e 2) anche per il ruolo che essa riveste nel rappresentare all'esterno il mondo studentesco. Pertanto è opportuno che le Consulte si impegnino costantemente in una proficua opera di coinvolgimento degli studenti, dei dirigenti scolastici e di tutti coloro che, a vario titolo, animano e partecipano alla vita scolastica.

Ciò detto, in considerazione della necessità di attivare le opportune iniziative volte alla diffusione della promozione della partecipazione studentesca, si invitano le SS.LL. a garantire la massima diffusione della presente nota tra le istituzioni scolastiche dei territori di specifica competenza.

A tal fine, presso ciascun Ufficio Scolastico Regionale è istituito il Coordinamento Regionale di supporto alle attività di pianificazione e gestione delle azioni da realizzare.

Presso questo Ufficio è attivo un gruppo di supporto alle attività per le Consulte Provinciali Studentesche che risponde ai numeri: 06.58493671/3673/3657/2934, fax. 06.58493910 oppure all'indirizzo e-mail: iostudio@istruzione.it.

IL DIRETTORE GENERALE

F.to Massimo ZENNARO



Ministero dell' Istruzione, dell' Università e della Ricerca

Dipartimento per l' Istruzione

Direzione Generale per lo Studente, l' Integrazione, la Partecipazione e la Comunicazione

Ufficio 3

Ruolo istituzionale delle Consulte Provinciali degli studenti nella promozione della partecipazione attiva e consapevole

Gli strumenti normativi

Le Consulte Provinciali Studentesche sono attive sul territorio nazionale a seguito dell'emanazione del D.P.R. 567 del 10 ottobre 1996 recante "Disciplina delle attività complementari e delle attività integrative nelle istituzioni scolastiche". Dopo oltre 10 anni dallo loro costituzione, le CPS possono contare, oggi, su un impianto normativo che richiama in più forme all'esercizio della partecipazione studentesca.

Prima di illustrare nel dettaglio le funzioni specifiche delle Consulte Provinciali Studentesche, si ritiene opportuno riepilogare brevemente gli strumenti normativi di cui potranno avvalersi le istituzioni scolastiche per sostenere e favorire la partecipazione studentesca.

In particolare, le più significative innovazioni in questo campo possono essere riferibili ai seguenti strumenti:

1. Patto Educativo di Corresponsabilità
2. L'insegnamento "Cittadinanza e Costituzione"
3. Lo Statuto delle Studentesse e degli Studenti
4. I Forum Nazionali delle Associazioni degli Studenti e dei Genitori
5. La Rete Nazionale delle Consulte Provinciali Studentesche

- *Il Patto Educativo di Corresponsabilità* è finalizzato a definire e a rendere trasparente compiti e doveri che ogni soggetto della comunità scolastica deve prendersi in carica in ragione del ruolo che ricopre.

Il Patto Educativo di Corresponsabilità, sottoscritto dagli studenti (come previsto all'art. 3 del DPR 235/2007), dai genitori affidatari e dal dirigente scolastico, rafforza il rapporto scuola/famiglia in quanto impegna le parti a condividerne i contenuti, a rispettare le responsabilità che, sottoscrivendolo, ciascuno si assume.



Ministero dell' Istruzione, dell' Università e della Ricerca

Dipartimento per l' Istruzione

Direzione Generale per lo Studente, l' Integrazione, la Partecipazione e la Comunicazione

Ufficio 3

Il Patto, dunque, rappresenta il quadro delle linee guida della gestione della scuola, democraticamente espresse dai protagonisti delle singole istituzioni scolastiche a livello territoriale.

Sostenere la partecipazione responsabile di studenti e genitori alla vita della scuola significa, dunque, sviluppare nei giovani un reale senso civico, ovvero fondato non già su principi da apprendere, ma anche su principi da comprendere alla luce dei vissuti. In questa prospettiva il senso civico si sviluppa nell'esercizio concreto dei diritti e nell'assunzione di responsabilità verso una cultura della partecipazione basata su comportamenti responsabili e coerenti.

- L'insegnamento "*Cittadinanza e Costituzione*" (art. 1 del decreto legge n. 137/2008 convertito nella legge 30 ottobre 2008, n. 169), introdotto al fine di rafforzare il processo innovativo avviato, volto ad un'educazione della democrazia, è stato inteso non già come nuova disciplina, da inserire tra le materie del curriculum scolastico, bensì come una dimensione qualificante di un processo educativo orientato allo sviluppo di personalità capaci di inserirsi nel contesto sociale in modo critico e responsabile (C.M. n. 86 del 27/10/2010).

L'insegnamento "*Cittadinanza e Costituzione*" rappresenta dunque quell'insieme di saperi "forti" che sostanziano la cultura della legalità, ritenuta fondamentale nel processo di formazione di una gioventù libera, autonoma e responsabile e, contestualmente, indispensabile per condurre il giovane di oggi al pieno esercizio della cittadinanza.

In questa ottica, pertanto, la conoscenza della Costituzione è non un mero elenco di regole da seguire, bensì un insieme di valori da difendere in nome della propria e dell'altrui libertà. Questo è il senso profondo di un'educazione alla cittadinanza attiva il cui fulcro è rappresentato da un esercizio della democrazia che deve caratterizzare ogni azione che si compie, piccola o grande che sia, quotidiana o eccezionale, e la cui peculiarità sta nella continua riscoperta di come, in ogni azione, il rispetto delle regole della convivenza sociale rappresenti per tutti una garanzia.

La cultura della convivenza democratica e della legalità è, dunque, intesa quale risorsa dell'educazione alla cittadinanza attiva e non come un sapere da acquisire. La relativa valutazione, quindi, sarà centrata sul comportamento e, per meglio dire, sulle azioni singole e/o collegiali messe in atto dallo studente, dalle quali si potrà rilevare, e quindi valutare, un comportamento coerente alle norme della convivenza civile e sociale.

- *Statuto delle Studentesse e degli Studenti*: DPR 24 giugno 1998, n. 249, modificato dal DPR n. 235 del 21 novembre 2007

In seguito a numerose consultazioni avvenute negli ultimi anni con le rappresentanze studentesche, e alle conseguenti istanze da queste avanzate, lo Statuto delle Studentesse e



Ministero dell' Istruzione, dell' Università e della Ricerca

Dipartimento per l' Istruzione

Direzione Generale per lo Studente, l' Integrazione, la Partecipazione e la Comunicazione

Ufficio 3

degli Studenti è stato oggetto di modifiche dettate dal DPR n. 235 del 21 novembre 2007 (Regolamento recante modifiche ed integrazioni al DPR 24 giugno 1998, n. 249).

Nonostante la rilevanza delle modifiche, queste lasciano inalterato l'impianto normativo originario dello Statuto la cui funzione è stata, ed è tuttora, quella di essere uno strumento operativo efficace nell'affermare e diffondere la cultura dei diritti e dei doveri tra gli studenti, ma anche tra i docenti e il personale ATA, che devono predisporre le condizioni per l'esercizio di tali diritti e per la dovuta tutela contro eventuali violazioni.

Il Funzionamento delle Consulte Provinciali Studentesche

Il testo normativo originario del DPR 10 ottobre 1996, n. 567, nel corso degli anni, è stato modificato con i seguenti decreti: il DPR 9 aprile 1999, n. 156; il DPR 13 febbraio 2001, n. 105; il DPR 23 dicembre 2005 n. 301 e, da ultimo, il DPR 28 marzo 2007, n. 75.

Il Consiglio Nazionale dei Presidenti delle Consulte Provinciali degli Studenti

La normativa sull'autonomia scolastica (L. 59/1997; DPR 275/1999) ha segnato una svolta nell'universo della scuola introducendo la progettazione e la realizzazione di interventi di educazione, formazione e istruzione con criteri di efficacia, efficienza ed economicità, ovvero mirati al contesto di azione e ponderati rispetto ai bisogni della popolazione studentesca della singola istituzione scolastica. Questa conquista dell'autonomia progettuale, infatti, permette alla scuola di:

- rendersi adeguata al contesto in cui opera
- soddisfare la domanda educativa delle famiglie
- considerare le singolarità dei soggetti coinvolti.

Nell'ottica dell'autonomia, la scuola è aperta alla comunicazione, interna ed esterna. Questo le consente di attivare canali di comunicazione con i vari organi che compongono il sistema delle rappresentanze.

Nella prospettiva della partecipazione attiva degli studenti, particolare rilievo assumono le Consulte Provinciali Studentesche, quali "luoghi" privilegiati di coordinamento e promozione delle iniziative progettuali studentesche, nonché di esercizio di forme specifiche di collaborazione con l'Amministrazione scolastica.



Ministero dell' Istruzione, dell' Università e della Ricerca

Dipartimento per l' Istruzione

Direzione Generale per lo Studente, l' Integrazione, la Partecipazione e la Comunicazione

Ufficio 3

A riguardo, sono significative le modifiche apportate dal DPR 29 novembre 2007, n. 268, al DPR 10 ottobre 1996, n. 567, concernente la disciplina delle iniziative complementari e delle attività integrative nelle istituzioni scolastiche.

Il DPR 268/2007, infatti, ha trasformato la Conferenza Nazionale dei Presidenti delle Consulte Provinciali degli Studenti in Consiglio Nazionale dei Presidenti delle Consulte Provinciali degli Studenti. In questa veste di organo consultivo del Ministero, il Consiglio rappresenta una sede permanente di confronto e di rappresentanza delle Consulte a livello nazionale.

Le modalità per le elezioni del Presidente della CPS sono state disposte con la C.M. prot.n.1725 del 1° Aprile 2008.

Infine, per quanto concerne le competenze, per disposizione normativa, il Consiglio Nazionale dei Presidenti delle Consulte, svolge i seguenti compiti:

- formula un Regolamento nazionale riguardante: le modalità di elezione del Presidente; la nomina del Vice Presidente; la formazione delle commissioni; l'organizzazione delle CPS in generale
- coordina lo scambio di informazioni sulle attività delle consulte nell'esercizio delle loro funzioni
- promuove l'ideazione e la realizzazione di attività progettuali di rilevanza nazionale, comunitaria ed internazionale
- esprime, su richiesta del Ministro o propria iniziativa, pareri su azioni finalizzate a promuovere la partecipazione attiva degli studenti al sistema delle Consulte; dedica particolare attenzione all'elaborazione di proposte e indicazioni progettuali relative al funzionamento del sistema di partecipazione e di rappresentanza degli studenti
- promuove indagini conoscitive sulla condizione studentesca i cui risultati possono formare oggetto di relazioni informative per Ministro.

Con le innovazioni introdotte dal D.P.R. 105/2001 è stato istituito, in ambito Regionale, il Coordinamento Regionale delle Consulte Provinciali Studentesche, cui è chiamato a partecipare uno studente in rappresentanza di ciascuna CPS della Regione. Queste figure di rappresentanza regionale si rinnovano ogni anno scolastico ed eleggono, a loro volta, un unico rappresentante che partecipa direttamente a incontri nazionali di raccordo con l'amministrazione centrale.



Ministero dell' Istruzione, dell' Università e della Ricerca

Dipartimento per l' Istruzione

Direzione Generale per lo Studente, l' Integrazione, la Partecipazione e la Comunicazione

Ufficio 3

La Rete nazionale dei Referenti per le Consulte Provinciali Studentesche

Il referente per la Consulta Provinciale Studentesca è una figura, così detta, di sistema in quanto è inserita nell'organizzazione degli UU.SS.RR. con competenze pedagogico-educative e tecniche, con funzioni di coordinamento, di gestione e di progettazione su tematiche rilevanti per l'azione di cittadinanza attiva, di formazione e di educazione delle giovani generazioni.

Sul territorio è attiva un rete di personale della scuola, ma anche dell'amministrazione centrale e periferica, a supporto della rappresentanza studentesca che è costituita da:

- Referenti Regionali in servizio presso gli UU.SS.RR
- Referenti Provinciali in servizio presso gli Ambiti Territoriali
- Docenti Referenti in servizio presso ciascun istituto scolastico secondario di secondo grado della Regione.

I Referenti Regionali sono appositamente incaricati dai Direttori Generali degli UU.SS.RR. ed hanno funzioni di coordinamento delle CPS a livello regionale. Compito prioritario dei referenti regionali è quello di promuovere e sostenere l'istituzione dei Coordinamenti Regionali delle Consulte Provinciali Studentesche, così come previsto dal D.P.R. 567/96 all'art. 6 comma 4 (modificato dal D.P.R. 105/2001), la cui costituzione viene disciplinata da specifici regolamenti emanati dal Coordinamento stesso. Questi sono essenzialmente composti da almeno uno studente per ciascuna CPS della Regione e da ciascun referente presso ogni Ambito Territoriale¹. Inoltre, il Coordinamento Regionale delle CPS ha il compito di pianificare interventi di in-formazione sui temi della partecipazione studentesca in ragione delle esigenze che emergono dai territori di specifica competenza, in coerenza con le linee nazionali, con le principali innovazioni normative e le politiche giovanili e scolastiche definite dagli UU.SS.RR. in accordo con gli Enti Locali. E' compito, infine, dei Coordinamenti assicurare una costante attività di monitoraggio sull'andamento delle elezioni dei rappresentanti nelle singole scuole, avendo cura di assicurare, in ogni istituzione scolastica, la massima circolazione delle informazioni riguardanti le diverse forme di rappresentanza studentesca.

I referenti provinciali sono istituzionalmente incaricati di favorire le condizioni affinché le rappresentanze studentesche, e le Consulte in particolare, possano apportare il loro contributo alla definizione delle politiche giovanili a livello locale. Tale figura contribuisce, inoltre, al consolidamento del ruolo delle Consulte creando una sorta di anello di congiunzione tra le istituzioni scolastiche e l'Amministrazione, e consentendo, pertanto, a quest'ultima la conoscenza delle aspettative e dei problemi della scuola in modo più diretto e preciso.

¹ Svolgono funzioni di Referenti per le Consulte sia dirigenti e/o docenti comandati presso le amministrazioni periferiche del MIUR, sia funzionari amministrativi degli uffici medesimi.



Ministero dell' Istruzione, dell' Università e della Ricerca

Dipartimento per l' Istruzione

Direzione Generale per lo Studente, l' Integrazione, la Partecipazione e la Comunicazione

Ufficio 3

Al referente provinciale della C.P.S. è assegnato anche un ruolo di raccordo e di coordinamento con i docenti che, nell'ambito delle singole istituzioni scolastiche, hanno il compito di promuovere e sostenere le iniziative riguardanti la promozione e il sostegno della partecipazione attiva degli studenti. Tali percorsi didattici rientrano a pieno titolo nelle attività previste dal nuovo insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione", come indicato nella Premessa di questo documento (pag. 3-4). Per la realizzazione di questi obiettivi, i referenti delle consulte, così come gli studenti stessi, possono avvalersi di una serie di risorse informatiche (caselle di posta elettronica, Blog e mailing list per le Consulte, materiale informativo, etc.) messe a disposizione dalla Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione e la Partecipazione del MIUR e raggiungibili all'interno del Portale dello Studente all'indirizzo: www.istruzione.it/studenti.